

**Storia di un fuoriclasse del cestro approdato un mese fa in riva al Sile**

di Nicola Cendron

Dal Giappone, passando per Stati Uniti, Australia (nei Sydney Wheelkings), fino a giungere sui parquet italiani nelle file della Magigas Pdm nella serie A2 di basket in carrozzina. Questa la strana parabola umana di Naoki Yasu, 30enne cestista giapponese approdato da poco più di un mese a Treviso, un autentico fuoriclasse dei canestri. In patria Yasu è un idolo sportivo, non a caso seguito du-



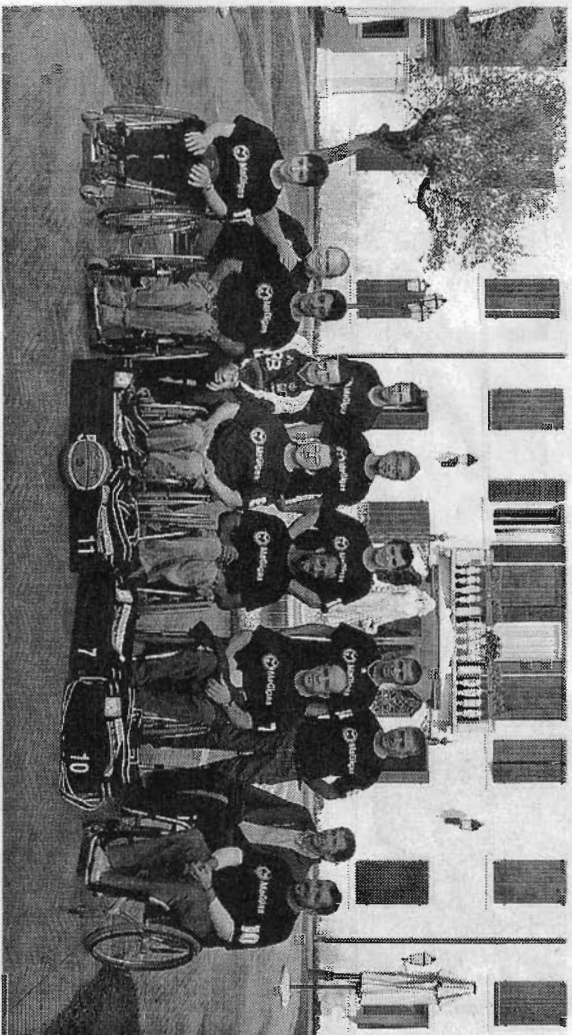
Naoki Yasu, 30enne cestista giapponese approdato da poco più di un mese alla Magigas Pdm di Treviso

**In patria è un idolo seguito nella sua avventura italiana da due reti tivù**

rante la sua avventura italiana da due televisioni nipponiche (l'emittente nazionale Nhk con una troupe e la satellite privata Fuji tv) che dedicano al giocatore ampi servizi. Fortemente cercato dalla società trevigiana, è il primo giocatore del Sol Levante a calcare i parquet europei: quella di approdare nella Marca è stata una sorta di scelta di vita. Tra i migliori in Australia (campionato tra i più importanti a livello globale) il nazionale giapponese aveva avuto numerose offerte da varie squadre europee di categoria superiore alla Pdm ma Treviso è la squadra che più l'ha corteggiato e infine convinto. Ma com'è arrivata la società trevigiana sulle sue tracce? «Attraverso un sito specializzato nel settore del basket in carrozzina Naoki aveva annunciato che voleva dare la sua disponibilità a

# Naoki, giramondo in carrozzina

## Dal Sol Levante a Treviso per giocare a basket nella Magigas



**«Ha una marcia in più, non ha nulla da imparare»**

Naoki Yasu porta non solo il suo talento al servizio della Pdm ma anche un'esperienza mediatica a cui certo la squadra presieduta da Paolo Barbisan non è abituata. Una troupe del principale canale televisivo giapponese Nhk segue infatti questi suoi primi passi nel campionato di A2 italiano (il 18 novembre nell'ambito di una trasmissione chiamata Agorà, dedicata ai giapponesi all'estero, ampio spazio a Yasu). «Per la prima partita ci hanno seguito persino in trasferta a Bergamo», racconta il coach della Magigas Pdm, Bruno Rizzato. «Pensare che in Giappone hanno dedicato a lui e alla no-

stra squadra oltre mezzora di trasmissione su una rete nazionale è motivo d'orgoglio». Ma oltre ad essere un campione in campo, pare esserlo anche fuori. «Un personaggio squisito, un professionista serio: entra in palestra, prende la carrozzina e inizia a girare con i compagni, un esempio in allenamento», spiega coach Rizzato - sempre disponibile, davvero una grande persona. Gli altri ragazzi poi l'hanno accolto bene, si fa ben volere da tutti: è sempre calmo, posato». I compagni fanno eco al coach accreditando il giapponese come leader della squadra. «L'unica cosa che davvero gli viene diffi-

cile - sottolinea Fabio Santinon, uno dei suoi compagni - è parlare l'inglese, la sua pronuncia è diciamo particolare. E' molto attento a ciò che gli ruota attorno, sa gestirsi bene: per lui Internet è fondamentale, è stata una delle prime cose che ci ha chiesto quando è arrivato a Treviso». Con lui la squadra ha senz'altro acquisito un'addizione importante a livello tecnico. «Ha tutti i fondamentali, non ha nulla da imparare: d'altra parte in Australia il campionato è duro - commenta coach Rizzato - per giocare il bisogna avere quel qualcosa in più degli altri e lui ce l'ha». (n.c.)

giocare in Europa con preferenza all'Italia - spiega il presidente della Magigas Pdm, Paolo Barbisan - uno dei nostri giocatori, Gianluca Capellazzo ce l'ha segnalato e così abbiamo iniziato a seguirlo nel campionato australiano che si è concluso a settembre; ci siamo messi in contatto e il suo rendimento ci ha convinto. Abbiamo cercato di asse-

condare le sue esigenze, imparando a gestirlo: ovviamente esserci arrivati è un risultato eccezionale». Dal canto suo Yasu si dichiara davvero soddisfatto: poter giocare in Italia per il giapponese rappresenta un sogno. «Dopo gli Stati Uniti e l'Australia, volevo fare un'esperienza anche in Europa. In Giappone ho già conquistato vari titoli», spiega

Naoki Yasu in un inglese un po' stentato ma chiaro - ho ricevuto tante richieste da Germania, Spagna, Francia tutti della massima divisione, solo Treviso però ha dato subito la disponibilità ad accogliermi e ho colto l'occasione. Sono molto felice perché la Pdm Magigas mi ha cercato molto. Vero, quest'anno la squadra conquistato vari titoli», spiega

lire in A1 vorrei rimanere qui almeno per un altro anno, tornare in Giappone e poi di nuovo in Italia». Il giapponese è seguito costantemente dai media del suo paese. Grande appassionato del Web, il giocatore ha un suo sito Internet, [www.isubatsu.com](http://www.isubatsu.com) e un blog che aggiornerà puntualmente tenendosi così in stretto contatto con i

**«Tutti sono gentili vorrei ricambiare portando la squadra in A1: ce la faremo»**

suoi tifosi. Avevo a telecamere e microfoni per Yasu la popolarità non è certo un problema, anzi. «In Giappone ci sono giocatori di basket in carrozzina forti ma nessuno è professionista - ammette Yasu - Solo io lo sono nel mio paese e così sono diventato un caso. La cosa mi rende molto felice, dà un senso al mio lavoro». L'inserimento in squadra, malgrado i problemi con la lingua, è stato molto agevole: il suo carattere, descritto come molto affabile

dai compagni, gli ha permesso di diventare un punto importante nello spogliatoio trevigiano. «La squadra è stata gentilissima con me, tutti molto simpatici e poi ci sono giocatori bravi - commenta Yasu - voglio cercare di portare la Pdm in A1 anche se non sarà facile: nelle prime due partite abbiamo difeso male, dobbiamo cercare di giocare più di squadra. Forse ci sono pochi lunghi e questo potrebbe essere un problema a lungo andare». Il suo rendimento sul campo non ha certo deluso le attese: 25 punti nell'esordio sul campo del Bergamo, 22 nel match disputato sabato scorso, il primo davanti al suo pubblico: due match entrambi persi dalla Pdm. Yasu con grande flemma non si lascia scoraggiare e promette: «Vedrete che miglioreremo, impareremo a conoscerci e cominceremo a vincere».